

PREMESSA

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, dal 1995, associazione senza scopo di lucro e non commerciale, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è sottoposta, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte dei conti.

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, e 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – in ordine al risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa relativamente all'esercizio 2013 nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti fino a data corrente.

La precedente relazione è stata approvata da questa Corte con determinazione dell'8 luglio 2014, n. 61.

1. Il sistema previdenziale della cassa nazionale del notariato

La Cassa nazionale del notariato, svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo Statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione².

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano le numerose attività di mutua assistenza³.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio d'amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, mentre il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci anni ad un massimo di quaranta anni, e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

Al fine di mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata progressivamente elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, sino a giungere, con effetto dal 1° luglio 2012 al 40%

Gli aumenti dell'aliquota contributiva si sono resi necessari sia a causa del mutato contesto economico generale (che ha provocato una consistente contrazione delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia per specifici interventi legislativi in materia previdenziale.

² Art. 10 Statuto.

³ Esse hanno ad oggetto: la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina, se versa in condizioni di disagio economico; la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato; la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico; la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa; la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili; la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge.

Visti, in particolare, l'ulteriore calo delle entrate contributive, la volatilità dei mercati azionari e la forte flessione degli onorari di repertorio, sono state inoltre approvate, nel corso del 2013, una serie di misure volte a garantire la stabilità del sistema previdenziale, quali:

- l'esclusione della perequazione automatica delle pensioni e previsione di una loro rivalutazione proporzionale al minore dei due incrementi percentuali da inflazione o da aumento del repertorio della contribuzione media (a parità di aliquota);
- l'innalzamento dell'età per il conseguimento della pensione di anzianità alla quale il notaio avrà diritto dopo 30 anni di esercizio al raggiungimento dei 67 anni di età oppure al raggiungimento del limite di età di 75 anni con almeno 20 anni di contribuzione;
- il diritto alla pensione di inabilità quando intervenga l'inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni notarili;
- il diritto alla pensione di reversibilità e indiretta nei casi ed alle condizioni previste dall'art.11 del Regolamento;
- la fissazione di limiti più rigorosi per l'erogazione dell'assegno di integrazione.

Come già posto in evidenza nella scorsa relazione, con decorrenza 1° aprile 2013, la Cassa ha portato la misura dell'aliquota contributiva unica dal 40% ad un'aliquota media del 31% individuando due fasce: la prima fascia stabilita nel 26% per gli atti pubblici e le scritture private di valore tra 0 e 37.000 euro e la seconda nella misura del 33% per gli atti di valore superiori.

Questa determinazione è conseguita all'adozione del decreto del Ministero della Giustizia 27 novembre 2012, n. 265 (pubblicato in G.U. n. 51 del 2013), adottato in esecuzione dell'art.9, co. 2 del d. l. 24 gennaio 2012, n. 1, che ha determinato negli importi indicati nelle apposite tabelle, i parametri per il calcolo del contributo previdenziale nella percentuale stabilita dal Cda della Cassa⁴. Sta di fatto, però, che la tendenza negativa dei repertori (il calo complessivo dell'attività notarile nel 2013 è stato pari a circa 9 punti percentuali rispetto all'anno precedente, toccando punte, in corso d'anno, ben superiori a tale media), ha determinato la Cassa - allo scopo di mettere in sicurezza l'equilibrio previdenziale - dal 1° gennaio 2014, a deliberare nuovamente una variazione dell'aliquota media di equilibrio dal 31% al 36%, definendola nella misura del 22% per gli atti pubblici e le scritture private autenticate indicati nella tabella A allegata al d.m. n. 265/2012 di valore da 0 a 37.000 euro e in quella del 42% per tutti gli altri atti.

Con riferimento all'indennità di cessazione, il Cda nella seduta del 14 dicembre 2013 ha deliberato di modificare (con norma temporanea, limitatamente alle domande di pensione presentate nel biennio

⁴ I nuovi parametri hanno, infatti, dilatato il valore nominale dei repertori notarili dai 532 milioni di euro del 2012 a 634 milioni di euro del 2013, per una variazione di oltre 19 punti percentuali.

2014-2015), le modalità di corresponsione per coloro che decideranno di porsi in quiescenza a domanda, prevedendo che l'indennità di cessazione dovuta al notaio venga erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione.

Con delibera n. 21 del 7 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di sospendere l'erogazione dell'impianto studio ai notai di prima nomina con decorrenza 1° gennaio 2014.

Per più puntuale informazioni, in ordine ai successivi interventi in materia di prestazioni previdenziali si rimanda ai paragrafi 4.3.1 e 4.3.3.

La Cassa del Notariato, al pari degli altri enti privatizzati di previdenza, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, alle quali si applicano, in particolare, le disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge n. 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge n. 111/2011), n. 201/2011 (convertito nella legge n. 214/2011), n. 95/2012 (convertito nella legge n. 135/2012) e dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014).

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei Rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza.

Non è qualificato come organo della Cassa il Direttore generale, cui spetta presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale sono stati rinnovati nel mese di febbraio 2013 per il triennio 2013-2015. Il 21 giugno 2013 si è insediato il nuovo Cda per il triennio 2013-2015 (che scadrà nel febbraio 2016).

La tabella n. 1 mostra i costi per le spese di funzionamento degli Organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente. Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro “onorario medio nazionale”⁵ (passato da 129.379 euro del 2006 a 50.473 euro del 2013).

Tabella 1 – Compensi organi collegiali

(in euro)

Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali	2012	2013	Var %
Presidente	89.510	61.580	-31,20%
Consiglio di amministrazione	301.819	193.374	-35,93%
Collegio dei sindaci	67.539	46.158	-31,66%
Rimborso spese e gettoni presenza	1.202.631	1.116.683	-7,15%
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	113.184	152.416	34,66%
Oneri previdenziali (legge 335/95)	15.467	11.110	-28,17%
Totale	1.790.150	1.581.321	-11,67%
Variazione assoluta 2013vs2012	84.512	-208.829	
Variazione % 2013vs2012	4,95%	-11,67%	

⁵ L'onorario medio nazionale o repertorio medio ponderato si ottiene dividendo l'ammontare risultante dei repertori di tutti i notai esercenti nel territorio nazionale (al netto dei contributi versati alla Cassa e al Consiglio ma al lordo delle imposte) per il numero dei posti in tabella esistenti al 31 dicembre dello stesso anno.

Nel 2013, l'ammontare complessivo dei compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali è diminuito dell'11,67% (pari a 208 migliaia di euro in valore assoluto). Il decremento è legato soprattutto alla contrazione degli onorari medi di repertorio a cui i compensi sono agganciati.

I costi per compensi e rimborsi spese Assemblea Delegati, sono quelli che registrano l'unico incremento (+34,66%), mentre i compensi per Presidenza (-31,20%), per il Consiglio di Amministrazione (-35,93%), per il Collegio dei Sindaci (-31,66%), diminuiscono come pure i gettoni di presenza (-7,15%).

Anche gli oneri previdenziali di cui alla legge n. 335/95, sono diminuiti del 28,17%.

3. Il personale

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2013 ammonta a 58 unità, compresi il Direttore Generale e tre dirigenti. Il personale nel 2013 risulta, quindi, diminuito di due unità rispetto al precedente esercizio 2012.

Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella n. 2: Personale in servizio

Qualifica	2012	2013
Direttore generale	1	1
Dirigente	4	3
Quadro	2	5
Impiegati	53	49
Totale	60	58

Tabella n. 3: Costo del personale

	(in euro)	
	2012	2013
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	3.158.854	2.991.157
Oneri sociali	783.576	747.758
Altri costi ¹	106.573	110.348
Oneri previdenza complementare	57.375	52.219
TFR	206.755	183.386
Costo globale del personale	4.313.133	4.084.869
Variazione %	0,12%	-5,29%
Unità di personale	60	58
Costo medio unitario	71.886	70.429

(1) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Il *costo globale del personale*, pari ad euro 4.084.869, registra una diminuzione (-5,29%) rispetto al 2012 (euro 4.313.133), riconducibile ai vincoli imposti dal d. l. n. 78/2010 e dall'art.5, co.7, d. l. n. 95/2012 in materia di riduzione dei buoni pasto (rimodulati ad un valore nominale di 7,00 euro), ai quali la Cassa si è adeguata.

Il costo medio unitario ha subito un decremento di 1.457 euro (-2,03% rispetto al 2012)⁶.

La tabella n. 4 espone l'andamento del costo medio del personale le cui variazioni sono condizionate dalla consistenza unitaria delle risorse umane e dai contratti collettivi di settore.

Tabella n. 4: Dinamica del costo del personale

anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	(in euro)	
				Var. % annua	Var. % cumulativa
2010	4.189.509	60	69.825	8,9	1,40
2011	4.307.984	61	70.623	1,1	2,56
2012	4.313.133	60	71.886	1,8	4,40
2013	4.084.869	58	70.429	-2,0	2,28

3.2. Gli indicatori del costo del personale

La tabella n. 5 riporta alcuni indicatori del costo del personale.

Nel 2013, l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi subisce una diminuzione: dall'1,52% del 2012 all'1,40% nel 2013, come anche quella sulle prestazioni istituzionali: il 2,14% nel 2012, l'1,99% nel 2013.

L'aumento delle entrate contributive e la contestuale diminuzione del costo del personale ha favorito il decremento, nel 2013, dell'incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati, che si attesta all'1,88%.

Tabella n. 5: Indicatori dei costi del personale

	2012	2013
Incidenza del costo del personale sul totale dei costi	1,52%	1,40%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali*	2,14%	1,99%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	2,18%	1,88%

3.3. I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività. Tali costi sono stati sostenuti prevalentemente per la gestione del patrimonio.

⁶ Il Ccnl dei dipendenti Adepp è scaduto il 31 dicembre 2012.

Nei costi sono compresi gli oneri per le spese relative agli avvocati per contenziosi nei confronti di inquilini morosi, per attività di consulenza nella redazione del contratto preliminare di acquisto e di locazione dello stabile di Via Colonna Antonina, 28, per le spese per prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, per le spese di consulenza tecnica fornite dai professionisti, per la gestione del patrimonio immobiliare della Cassa (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare sull'Ente). Sono inoltre comprese le spese inerenti alla certificazione annuale del bilancio dell'Associazione, gli oneri per l'attuario della Cassa relativi all'incarico assegnatogli, con delibera del Comitato Esecutivo n. 88 del 7 febbraio 2013 e avente ad oggetto consulenze tecnico-attuariali di supporto alla normale gestione della Cassa ed ai rapporti con i Ministeri competenti; per la predisposizione di un'analisi di "Asset & Liability Management (Alm)"⁷ finalizzata alla rivisitazione dell'*asset allocation* della Cassa. Tali spese registrano una diminuzione, nel 2013, del 13,19%.

Tabella n. 6: Compensi professionali e di lavoro autonomo

(in euro)

	2012	2013
Consulenze, spese legali e notarili	307.138	290.064
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	159.802	178.203
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	319.870	214.769
Oneri per accertamenti sanitari	0	0
TOTALE	786.810	683.036
Variazione assoluta	154.607	103.774
Variazione %	-7,13%	-13,19%

Il decremento maggiore è dovuto alla voce relativa a studi, indagini perizie, rilevazioni attuariali e consulenze il cui onere di competenza del 2013 (214.769 euro) risulta inferiore del 32,86% rispetto al costo del 2012 (319.870 euro).

⁷ L'Alm è un processo di gestione delle attività e passività che consente di misurare per tutta l'attività finanziaria il livello di rischio di tasso e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazione dei tassi. È tipicamente utilizzato dagli Istituti di credito.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, sono associati alla Cassa, come accennato, tutti i notai in esercizio e tutti i notai in pensione.

La tabella n. 7, che espone i dati al 31 dicembre di ciascun esercizio relativi al numero complessivo degli iscritti, dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati), presenta tassi minimi di variazione del numero degli iscritti (+20 unità nel 2013).

Il numero dei notai pensionati è anch'esso in aumento rispetto al precedente esercizio di 69 unità (+6,10% nel 2013).

In ragione di tali andamenti, il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) diminuisce dal 4,2 al 4,0 in quanto il numero dei pensionati cresce in misura maggiore (+6,10%) rispetto al numero degli iscritti (+0,42%).

Tabella n. 7: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Var % anno precedente	N° Notai pensionati	Var % anno precedente	Indice demografico
2010	4.473	-2,30%	1.030	1,58%	4,3
2011	4.661	4,20%	1.081	4,95%	4,3
2012	4.741	1,72%	1.131	4,63%	4,2
2013	4.761	0,42%	1.200	6,10%	4,0

4.2. Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive è costituito dai contributi versati – in percentuale del repertorio prodotto – solo dai notai in esercizio, dai contributi versati dalle ex concessionarie in seguito agli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate locali, dai contributi previdenziali relativi ai riscatti e alle ricongiunzioni e da quelli derivanti dall'esercizio di funzioni amministrative svolte in ambito locale dai notai.

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari in quanto risultano strettamente collegati, più che al numero dei notai in esercizio, all'andamento delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella n.8 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive.

Tabella n. 8: Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Archivi notarili	195.736	195.500	214.404
Uffici del registro	365	340	322
Ricongiunzioni	68	215	26
Riscatti	527	527	1.068
Amministratori enti locali	3	1	0
Totale contributi correnti	196.699	196.533	215.820
Contributi maternità	1.109	1.155	1.162
Totale contributi	197.808	197.688	216.982

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2013, hanno registrato un aumento (+9,76%) in controtendenza rispetto al 2012, esercizio in cui si era verificato un lieve decremento (-0,6%).

Degli effetti sulla dinamica delle entrate a seguito dell'adozione del decreto del Ministero della giustizia n. 265/2012 si è detto nel capitolo primo di questa relazione. Qui basti sottolineare come nel corso del 2013 l'aliquota contributiva è passata da una misura unitaria del 40% ad un'aliquota media del 31%. Pur tuttavia la contrazione dell'attività notarile ha determinato la Cassa a fissare un nuovo innalzamento, a partire dal 1° gennaio 2014, della misura del contributo fissato nell'aliquota media del 33%.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette, indirette e di reversibilità, pensioni speciali, indennità di cessazione e indennità di maternità.

Il regime giuridico in materia di prestazioni previdenziali ha subito alcune modifiche già dall'esercizio 2009, come ampiamente descritto nella precedente relazione. Nel 2013 si è provveduto alla modifica degli art.4, co.1, lett.a) dello Statuto (in materia di corresponsione del trattamento di quiescenza), dell'art.9, co.2 (in materia di variazione dell'aliquota contributiva) e dell'art. 29 circa la misura della quota degli onorari che il Notaio in esercizio è tenuto a versare per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

La tabella n. 9, riguardante la ripartizione dei trattamenti pensionistici per tipologia, mostra che, nel 2013, il numero delle pensioni è aumentato rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.517 unità (2.462 unità nel 2012).

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte ai notai registra un aumento di 69 unità, mentre diminuiscono quelle relative alle pensioni indirette (-13 unità) e alle pensioni ai coniugi (-1 unità).

Il numero delle pensioni continua, quindi, a registrare il costante e graduale aumento. L'allungamento della vita media e la crescita della popolazione notarile successiva agli aggiornamenti delle tabelle ministeriali (aumento dei beneficiari) costituiscono le principali cause di questo andamento.

Tabella n. 9: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate⁽¹⁾

	2012	2013
Pensioni dirette	1.131	1.200
	45,94%	44,93%
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	1.237	1.224
	50,24%	48,63%
Pensioni ai coniugi	94	93
	3,82%	3,69%
TOTALE	2.462	2.517
	100%	100%

*Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo stock rilevato al termine di ogni esercizio.

Le pensioni ai coniugi costituiscono, anche nel 2013, la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (48,63%).

La tabella n. 10, che illustra le tipologie di trattamento pensionistico, evidenzia che, nel corso del 2013, l'entità delle pensioni dirette è stata pari al 58,88% della spesa totale, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso per il 40% sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2013, i 190,5 milioni di euro, con un incremento del 3,53% rispetto al precedente esercizio (+6,5 milioni di euro in valore assoluto), per effetto della crescita del numero delle pensioni dirette e in ragione dell'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

Tabella n. 10: Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Pensioni dirette	99.341	104.326	112.175
	55,32%	56,70%	58,88%
Pensioni ai coniugi (Ind. e Rev.)	77.928	77.497	76.197
	43,40%	42,12%	40,00%
Congiunti	2.298	2.179	2.139
	1,28%	1,18%	1,12%
TOTALE	179.567	184.003	190.511
	100%	100%	100%

Anche per questo esercizio, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni.

Il numero delle pensioni dirette ai notai è aumentato di 69 unità con una aumento della spesa di 6,5 milioni di euro rispetto al 2013, mentre le pensioni indirette sono diminuite di 13 unità (dalle 1.237 nel 2012 alle 1.224 del 2013) e la relativa spesa è diminuita complessivamente di circa 1,3 milioni di euro.

La spesa delle pensioni ai coniugi presenta un andamento decrescente rispetto al numero (-1 unità) ed un leggero decremento rispetto alla spesa (-40 migliaia di euro).

4.3.2 La gestione delle indennità di maternità

Nella tabella n. 11 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende i soli contributi dovuti dagli iscritti in quanto la Cassa non ha mai richiesto il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

Tabella n. 11: Indennità di maternità.

(in euro)

Anno	Contributi	Indennità	Nº beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2011	1.108.750	1.041.387	53	67.363	1,1
2012	1.154.500	750.071	43	404.429	1,54
2013	1.162.250	780.161	48	382.089	1,49

La tabella evidenzia che l'indennità di maternità ha registrato, nel 2013, un incremento rispetto al precedente esercizio, a causa dell'aumento del numero delle beneficiarie (48 nel 2013 contro 43 nel 2012⁸, pari a 0,780 milioni di euro contro gli 0,750 milioni di euro del 2011; mentre il contributo per l'erogazione della spesa per l'indennità aumenta dello 0,67%. Infatti nel 2012 la suddetta posta era pari a 1.155 migliaia di euro, mentre nel 2013 aumenta a 1.162 migliaia di euro.

L'indice di copertura è ancora maggiore dell'unità, con una percentuale dell'1,49 anche se in diminuzione rispetto al precedente esercizio (1,54). Infatti anche se nel 2013 si rileva un aumento contributivo (+0,67%), l'aumento dei costi spiega la diminuzione del saldo della gestione maternità rilevata nell'anno in esame. È utile ricordare che esiste un tetto massimo alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289/2003. Nel 2012 il tetto è stato fissato a 23.768 euro mentre, nel 2013, è stato elevato a 24.476 euro⁹.

4.3.3 Indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

L'importo dell'indennità è stato determinato, a partire dal 2012, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari di repertorio, calcolata sugli ultimi venti anni antecedenti l'anno della cessazione.

I beneficiari dell'indennità hanno, inoltre, la facoltà di ottenere che essa venga loro versata sotto forma di una rendita certa della durata di cinque, dieci o quindici anni, ad un tasso variabile legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente¹⁰.

⁸ Il contributo a carico di ogni Notaio in esercizio al 1° gennaio di ogni anno è pari a 250,00 euro a partire dal 1° gennaio 2009 come da Delibera CdA n.185 del 17/10/2008 in luogo dei precedenti 129,11 euro.

⁹ Il tetto fissato dalla l. n. 289/2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402/1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente. Il Consiglio d'amministrazione, con delibera n. 103/2003, ha stabilito di mantenere invariato tale massimale.

¹⁰ Il rendimento netto del patrimonio negli ultimi anni è stato, rispettivamente, del 3,35% nel 2010, del 2,24% nel 2011, del 2,51% nel 2012 e del 2,6% nel 2013.

La tabella n. 12 illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

La tabella evidenzia nel 2013 un aumento della spesa relativa alle indennità di cessazione, con un importo complessivo pari a 43,3 milioni di euro, al netto degli interessi passivi corrisposti ai notai che hanno percepito la prestazione in forma rateizzata. Rispetto al precedente esercizio 2012 in cui l'onere di competenza, era stato pari a 31,5 milioni di euro, si rileva un notevole aumento della spesa, pari al 37,77%. L'aumento dell'onere complessivo deriva da più fattori: tra i quali l'aumento del numero dei beneficiari (n. 166 soggetti contro i 121 dell'anno precedente), e l'aumento della “anzianità media” passata nell'anno 2013 da 37,7 a 38,07 anni.

Tabella n. 12: Indennità di cessazione

(in migliaia di euro)

	2011		2012		2013	
	Nº	Importo	Nº	Importo	Nº	Importo
Notai	110	31.035	108	28.649	151	40.127
Mortis causa	17	3.550	13	2.800	15	3.200
Totale	127	34.585	121	31.449	166	43.327
Variazione %		31,50%		9,20%		37,77%

Nella tabella n. 13 viene esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

Tabella n. 13: Indennità di cessazione: spesa complessiva

(in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
<i>Indennità di cessazione</i>	34.585	31.450	43.328
<i>Interessi passivi</i>	117	58	40
<i>Accantonamenti</i>	0	0	0
Totale spesa	34.702	31.508	43.368

Nell'esercizio 2013 si registra un decremento degli oneri per interessi passivi dovuto alla graduale diminuzione del numero dei notai che ricorrono al versamento rateizzato dell'indennità. Il dato dell'onere per indennità pari a 43.368 migliaia di euro ha riguardato le 166 indennità deliberate (per le quali nessun iscritto ha optato per il pagamento rateizzato) oltre agli interessi passivi erogati per

indennità di cessazione rateizzate negli anni precedenti (10 migliaia di euro). Non si registrano accantonamenti prudenziali.

4.3.4 Le altre prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni dirette, indirette, di reversibilità e ai coniugi), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali, nei limiti delle disponibilità di bilancio, che comprendono: assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi per “impianto studio”, polizza sanitaria e di responsabilità civile.

La tabella n. 14 mostra per la spesa sostenuta dalla Cassa per le prestazioni assistenziali un decremento di 2.862 mila euro (-16,65%) rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio.

Tabella n. 14: Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	Spesa (migliaia di euro)			Numero dei beneficiari		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Assegni di integrazione	1.439	1.266	1.538	110	131	167
Sussidi ordinari e straordinari	5	0	0	1	0	0
Sussidi scolastici	176	214	196	289	331	274
Sussidi impianto studio	257	777	229	43	140	77
Contributo fitti sedi notarili	40	38	33	11	7	7
Polizza sanitaria (*)	12.681	14.894	12.234	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari
Polizza Responsabilità civile	0	0	0	0	0	0
Contributi terremoto Abruzzo/Emilia Romagna (**)	3	0	97	1	0	11

(*) I beneficiari della polizza sanitaria sono gli iscritti della Cassa e le relative famiglie.

(**) Delibera n.133 del CdA del 28/09/2012 contributo fino a 60.000 euro ciascuno.

TOTALE	14.601	17.189	14.327
Variazione assoluta spesa	-155	2.588	-2.862
Variazione % spesa	-1,05%	17,72%	-16,65%

Nel 2013 sono stati deliberati 167 assegni di integrazione degli onorari di repertorio, per un importo pari a 1.538 migliaia di euro. L'integrazione si riferisce, per la quasi totalità delle posizioni osservate, agli onorari dell'anno 2012 e registra un aumento rispetto al precedente esercizio (1.266 migliaia di euro nel 2012) a causa della ulteriore flessione dei repertori medi e nazionale e alla conseguente crescita della percentuale dei potenziali beneficiari della prestazione in esame.